

Il richiamo evangelico alla conversione del cuore, può farsi storia anche attraverso la proposta di Vita Minima che, radicale ed esigente nel proporre un profondo cambiamento di mentalità ed un rinnovato orientamento dei comportamenti, rivela il suo senso ultimo proprio nell'essere radicata nell'Amore di Cristo che restituisce vita piena e vita abbondante.

PREGHIAMO

**Non posso distogliere lo sguardo
Dalla tua croce.
E non solo perché so esservi inchiodato il mio
peccato,
ma perché da quel volto sfigurato,
dall'abisso del tuo dolore ,
continua ad inondarmi un' inesorabile sorgente di
Amore.**

**Il Tuo Amore,
grande, forte, senza riserve.
L'Amore che hai riversato su di me,
L'Amore che ha riscaldato il mio cuore,
che sempre brucia nel profondo del mio essere....**

**E' questo l'Amore che ora chiedi a me...
Ma non sarà grande , non sarà forte,
non sarà senza riserve,
il mio amore.**

**Tornerà, forse, su quella croce ,
passerà ancora dalle tue piaghe
per riversarsi dal tuo costato
come rinnovata sorgente.
E allora in me e attorno a me
Sarà la Vita.**

**Sito Ufficiale del Terz'Ordine dei Minimi
www.terziariminimi.org**

Regola e vita

Aprile Maggio 2011

*Esortiamo nella carità di Cristo tutti voi che abbracciate questa Regola ,
a non star dietro ad iniziative di carattere puramente mondano
e a non esercitare attività disoneste (Reg TOM IV, 11)*

*Per il bene della vostra anima , eviterete con tenacia il furto, la rapina,
il prestito ad usura, ogni contratto illecito e qualunque forma di avarizia.
Inoltre poiché non viene rimesso il peccato se non si restituisce quanto è
stato ingiustamente preso, cercherete di farlo al più presto (Reg TOM I, 4).*

*Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo,
per il perdono dei vostri peccati (At 2,38).*

La Regola per i fedeli di ambo i sessi dell'Ordine dei Minimi non si limita a prescrivere comportamenti o ad enucleare precetti ma, nei suoi passaggi più salienti, richiama in maniera esplicita al fondamento su cui costruire la vita rinnovata che è premessa della felicità eterna.

Con paterna dolcezza, e dunque *caritative in Christo* - caritatevolmente in Cristo - (così recita il testo latino) viene espressa l'esortazione a non star dietro ad iniziative mondane e a non esercitare attività disoneste.

La dolcezza che permea questa esortazione discende dal fondare nella Carità di Cristo il senso ed il fine ultimo di una serie di precetti che, altrimenti, resterebbero soltanto espressioni di rinnovato legalismo.

La Regola, invece, non segue affatto un' impostazione di tipo precettistico e formalistico.

Già nel primo capitolo è chiara la contrapposizione dell'osservanza formale dei comandamenti all'adesione totale ed assoluta a Dio, attraverso l'invito a *fissare in Lui il cuore* (Reg TOM I,1).

Ed ancora, nel capitolo quarto, l'esortazione *nella carità di Cristo* rimanda ad una riflessione sulla proposta di vita nuova, che scaturisce proprio dal dono di Amore che Cristo ha fatto di sé nella sua morte .

Ed infatti è il sacrificio di Cristo liberamente accettato, è la sua totale offerta di sé che hanno prodotto un effetto salvifico costruendo una possibilità per l'uomo, ormai liberato dal peccato, di vivere la vita nuova.

Per questo all'annuncio della resurrezione è seguito

da parte degli Apostoli l'invito pressante alla conversione (cfr At 2,14-41) A quelli che tra la folla *si sentirono trafiggere il cuore* e chiesero *cosa dobbiamo fare, fratelli?*, Pietro risponde senza esitazione: *Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati* (cfr At 2,37-38).

Convertirsi e rinascere in Gesù: questo il passaggio necessario per partecipare alla vita nuova, per divenire uomini nuovi creati nella giustizia e nella santità vera.

Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati (At 2, 38).

I cristiani sono dunque gli uomini nuovi, chiamati a vivere una dimensione personale e sociale improntata non più alle logiche umane, se dettate dall'egoismo e finalizzate a realizzare un profitto personale. Essi sono chiamati a costruire comunità in cui regni l'amore, la condivisione, la corresponsabilità.

L'adesione al Vangelo e, dunque, alla persona di Gesù Cristo esige una conversione radicale ed effettiva che parte dal cuore di ciascuno per spiegare la propria effettività e significatività in un contesto di relazioni interpersonali rinnovate e redente.

La carità di Cristo, cioè l'amore con cui lui si è donato, diventa la misura dell'amore cui è chiamato il cristiano.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo dare la vita per gli amici (Gv 15,12-13).

Questa misura è davvero tanto alta. Assumendo questo stile di amore, non resta tanto spazio per sé, per i propri interessi e per i propri calcoli. Il discepolo è chiamato a offrire la propria vita per gli altri attraverso gesti concreti, segni visibili di un Amore che antepone l'altro a se stesso, che è disposto a perdere la propria vita per ritrovarla nel generare l'altro all'Amore.

Proprio come Gesù che ha dato la sua vita in riscatto per tutti.

Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati (At 2, 38).

Alla luce della carità di Cristo, cioè del suo amore generoso e totale, non sembra più così duro e radicale l'invito della Regola a fare a meno delle iniziative mondane. Ed ancor più consequenziale appare l'esortazione a non esercitare attività disoneste.

Non deve neppure stupire la puntuale indicazione di comportamenti illeciti da evitare quali il furto, la rapina, l'usura, i contratti illeciti.

Ricorreva anche in altre Regole per i secolari del tempo, ed in particolare nella "Supra Montem"-Regola per i membri dell'Ordine della penitenza-, l'invito a vivere nella onestà più specchiata, a prendere le distanze da mentalità mercantili ed materialistiche che sostanzialmente confliggono con il Vangelo.

L'autore della Regola sa bene quanto la relativizzazione dei giudizi sui comportamenti morali e sociali rischi di compromettere la genuinità della testimonianza cristiana.

Peraltro, anche nella prima comunità cristiana non di rado condotte manipolative e guidate dalla logica del tornaconto avevano minato a fondo la dinamica dell'amore e della totale condivisione che ispirava il primo modello di Chiesa.

Basti solo ricordare la frode di Anania e Saffira (At 5,1-11), una coppia di sposi che, antepoendo l'utile per la propria famiglia all'impegno della condivisione totale di proprietà e sostanze all'interno della comunità, mentono agli Apostoli e tradiscono non solo la fiducia dei fratelli ma il dono dello stesso Spirito Santo che regna nella Comunità.

Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati (At 2, 38).

Non possiamo onestamente pensare di essere oggi al riparo dal rischio di uniformarci a logiche relazionali profondamente contrarie al Vangelo, che di fatto vanificano la testimonianza cristiana creando una pericolosa frattura fra la fede e la vita, che ci rende *bronzo che risuona e cembalo che tintinna* (cfr . 1Cor 13,1) .

Assistiamo con troppa frequenza a manifestazioni di un cristianesimo di facciata che scintilla in manifestazioni culturali e rituali attraverso com-moventi celebrazioni, rumorose processioni, esibizione orgogliosa di segni esteriori, per poi scoprire un vuoto di senso cristiano nelle ordinarie scelte personali, familiari e sociali, non sempre evangeliche.

La conversione del cuore e l'adesione all'Amore di Gesù, totale ed esigente, ci spinge a stare in guardia e a non sentirci immuni dal relativismo etico imperante nella nostra cultura che ci rende ormai assuefatti protagonisti di una storia tristemente connotata di piccole e grandi disonestà che, anche noi, siamo troppo facilmente disposti a minimizzare.

L'adesione alla Regola, con il suo orientamento penitenziale, ci impone di non distogliere lo sguardo dal Signore crocifisso e risorto, per ricentrare in Lui, nel suo Amore incondizionato, la nostra vita, ed essere capaci di rinunce, di scelte in controtendenza, di coraggiose opzioni che sovente impongono profondi sacrifici.

Entrate per la porta stretta (cfr Mt 7,13) ... , *Convertitevi* ... (cfr Mc 1,15).